

Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma Quadrante Sud-Ovest

Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale

Elaborato		Verificato		Approvato
S.Viola SRI/CRE-ASA	M.Ferotti SRI/APRI-RM L. Simeone SRI/APRI-RM	C.Pietraggi RT/AU M. Schunnach RT/AU	N.Rivabene SRI/CRE- ASA R.Fiorentino RT/AU	F.Testa SRI/CRE R. de Zan SRI/APRI-RM A.Motawi AI/AAU

INDICE

1	INTRODUZIONE	5
1.1	PRECISAZIONI SUL PUNTO 7	7
2	AGGIORNAMENTO E REVISIONE CARTOGRAFIE	8
2.1	AGGIORNAMENTO E REVISIONE CARTOGRAFIE VISTA RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI	8
2.2	AGGIORNAMENTO E REVISIONE CARTOGRAFIE DI ALTRA ENTITÀ.....	12
3	INTEGRAZIONI PROGETTUALI	16
3.1	OTTIMIZZAZIONI PROGETTUALI	16
3.2	PRECISAZIONI PROGETTUALI.....	20
4	CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE	26

ALLEGATI

- **Nota MiBAC prot. 20668 del 11/07/2011** - Lettera attestazione non esistenza vincoli Capitolo 4
- **Elaborati cartografici formato A3**

<i>Codice</i>	<i>Nome</i>	<i>Scala</i>	<i>Riferimento</i>
DEES07001BASA00043_01	Carta dei sistemi e ambiti di paesaggio: variante tracciati	1:10.000	Capitolo 3 Capitolo 4
DEES07001BASA00043_02	Carta dei beni paesaggistici: variante tracciati	1:10.000	Capitolo 3 Capitolo 4
DEES07001BASA00043_03	Carta dei beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche: variante tracciati	1:10.000	Capitolo 3 Capitolo 4
DEES07001BASA00043_05	Carta delle aree protette e del rischio idraulico: variante tracciati	1:10.000	Capitolo 3 Capitolo 4
DEES07001BASA00043_08	Carta del rischio e delle presenze archeologiche: variante tracciati	1:10.000	Capitolo 2
DEES07001BASA00043_09	Carta dell'ambito meridionale dell'Agro Romano	1:10.000 1:20.000	Capitolo 2
DEES07001BASA00043_10	Carta delle aree di cantiere e della viabilità accessoria: variante tracciati	1:10.000	Capitolo 3

- **Elaborati cartografici formato A0**

<i>Codice</i>	<i>Nome</i>	<i>Scala</i>	<i>Riferimento</i>
DEES07001BASA00043_04	Carta delle aree protette e del rischio idraulico	1:30.000	Capitolo 2
DEES07001BASA00043_06	Carta del rischio e delle presenze archeologiche	1:10.000	Capitolo 2
DEES07001BASA00043_07	Carta del rischio e delle presenze archeologiche su ortofoto	1:10.000	Capitolo 2

- **Elaborati cartografici di progetto delle varianti proposte**

<i>Codice</i>	<i>Nome</i>	<i>Scala</i>	<i>Riferimento</i>
DE0584QSWBER00050_01 ver 02	Potenziamento direttrice 150 kV "Lido-Vitinia-Tor di Valle" – Tratto Lido-Vitinia. Corografia con tracciato ed opere attraversate.	1:5000	Capitolo 3
DE0584QSWBER00050_00_ver 03	Potenziamento direttrice 150 kV "Lido-Vitinia-Tor di Valle" – Tratto Vitinia-Tor di Valle. Corografia con tracciato ed opere attraversate	1:5000	Capitolo 3
DE0584QSWBER00050post_00_ver03	Potenziamento direttrice 150 kV "Lido-Vitinia-Tor di Valle" - Tratto Vitinia-Tor di Valle. Corografia con tracciato ed opere attraversate. Post operam	1:5000	Capitolo 3
DE0584QSWBER00026_00_ver01 Fg. 01 di 02 e fg. 02 di 02	Raccordi aerei a 380 kV alla nuova SE - Corografia con tracciato ed opere attraversate	1:5000	Capitolo 3
DE0584QSWBER00056_00_ver 01	Variante aerea della linea a 380 kV "Roma Ovest-Roma Sud"	1:5000	Capitolo 4

- **Elaborati grafici**

<i>Codice</i>	<i>Nome</i>	<i>Riferimento</i>
DEES07001BASA00043_11	Dossier fotografico: fotosimulazioni	Capitolo 2

- **Progetti di inserimento paesaggistico/architettonico della nuova stazione elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria**

<i>Codice</i>	<i>Nome</i>	<i>Riferimento</i>
PPRT101	Relazione, allegati progettuali, dossier fotografico	Capitolo 2

1 INTRODUZIONE

Il presente documento è stato redatto per fornire le integrazioni richieste dalla Regione Lazio allo Studio di Impatto Ambientale relativo al Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma – Quadrante Sud-Ovest nell'ambito della relativa procedura di VIA e pervenute con nota n. 276858 del 23/06/2011.

Successivamente, lo stesso è stato aggiornato con il presente documento (Rev. 01), per tener conto di quanto espressamente richiesto prima dalla Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nella riunione del 13/12/2011, poi dalla Regione Lazio, nella riunione del 24/01/2012, a seguito dei chiarimenti forniti da Terna in merito alle esplicite richieste della Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. MBAC-DR-LAZ 004-UFFPRO 0022637 del 23/11/2011.

Nel formulare le sue richieste iniziali, la Regione Lazio ha tenuto conto anche di quelle formulate dal Comune di Roma - Dipartimento X e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, chiedendo a Terna una risposta congiunta su tutti gli aspetti sollevati.

La Regione ha richiesto, inoltre, di fornire le controdeduzioni alle osservazioni avanzate dai privati nel periodo di pubblicazione del progetto.

Nella Tabella 1 sono riportate e sintetizzate tutte le richieste di integrazioni pervenute, con l'individuazione dei rispettivi Enti promotori.

Ad inizio di ciascun capitolo, per agevolare la lettura del documento, viene riportato il testo della/e richiesta/e così come pervenuta/e.

Si precisa che la presente revisione del documento integrativo tiene specificatamente conto della richiesta riportata al n. 17 della Tabella 1, in quanto tutte le rilevazioni e osservazioni riportate nella citata nota MBAC-DR-LAZ 004-UFFPRO 0022637 del 23/11/2011 e già presenti in tabella, sono state affrontate e approfondite già nella versione Rev. 00 e formano parte integrante della versione attuale.

Richiesta	Capitolo documento risposta	Punto n.	Descrizione sintetica delle sub-attività
MiBAC	2	1	Prendere contatto con l'ICR per le carte recanti i vincoli monumentali ed aggiornare le cartografie
	2	2	Sarebbero opportune vedute a volo d'uccello (SE Ponte Galeria)
	2	3	Fornire un elaborato che riporti il Tracciato degli elettrodotti e delle opere previste nella Riserva del Litorale Romano con zonizzazione della Riserva.
	3	4	Vincoli ex art. 142 lettera C: frequenti attraversamenti del Tevere (ad es. la demolizione 150 kV n.117 viene sostituita da 2 tronchi a forcella).
	2	5	Nuovi tratti 110 e 119 in paesaggio agrario di valore, sottoposto a DDR 25/1/2010; le zone ricadevano in PTPR Lazio (Falcognana).
	2	6	Aspetti archeologici: le carte sono sommarie, vanno integrate con i dati inediti della Soprintendenza.
	3	6a	Piste di accesso alle zone di intervento: se bisogna tracciarle ex novo, vanno presentati dettagli di progetto per il parere SSBAR.
	2	6b	Acquedotto sotterraneo nei Piani di Pisciarello (Casali Chiavichetta) non riportato nelle carte
	1	7	Poco chiari gli interventi graficizzati: demolizioni Vitinia-Laurentina, Vitinia-Castel Romano, Castel Romano-Selvotta.
	2	8a	Intervento II5: planimetrie carenti, mal posizionamenti di Via Portuense antica e Acquedotto portuense e problema delle scale di rappresentazione.
	3	8b	Mancanza di riferimenti alle quote di scavo per la posa in opera della nuova linea elettrica.
	3	8c	Interessamento dell'Isola Sacra da demolizione e nuova realizzazione, si richiedono precisazioni (sedime non deve essere interessato dagli scavi, movimentazioni terra, variazioni, ecc.). Si invita a valutare un percorso meno invasivo
	2	8d	Tratta Lido-SE Ponte Galeria_Vitinia-Tor di Valle: planimetrie poco utili per l'ubicazione delle opere da realizzare, si chiedono planimetrie con piloni esistenti e di nuova costruzione.
	3	17	richiesta di spostamento della tratta di progetto compresa nell'area dell'ansa fluviale sottoposta a vincolo diretto con DM 23/05/1994
Comune di Roma	3	9	La Stazione di Ponte Galeria è Paesaggio Agrario di Rilevante Valore; verificare la possibilità di traslazione verso ovest e fornire nel dettaglio gli specifici interventi di mitigazione paesaggistica.
	3	10	II.3 e II.4 tra i sostegni 16 e 27 si inoltrano nella campagna, verificare se possibile seguire l'attuale linea, in caso interrando.
	3	11	II.7 passaggio nell'ansa morta del Tevere, SIN 031, prevedere soluzione alternativa.
	3	12	Relazione Tecnica sugli aspetti acustici, attestante la compatibilità acustica.
Regione Lazio	4	13	controdeduzioni alla nota prot. 132896/08/04 da Consorzio Stradale via Nazareno Strampelli.
	4	14	controdeduzioni alla nota prot. 192080/08/04 da Studio Legale Pio Jannetti Del Grande.
	4	15	controdeduzioni alla nota prot. 117847/08/04 da Comitato di Quartiere della Corea.
	3	16	Proporre una soluzione che preveda pali monostelo anziche tralicci reticolari.

Tabella 1 Individuazione delle richieste di integrazione e degli Enti richiedenti

1.1 *Precisazioni sul punto 7*

7. Poco chiari gli interventi graficizzati: demolizioni Vitinia - Laurentina, Vitinia - Castel Romano, Castel Romano - Selvotta.

Per quanto riguarda il punto 7 della Tabella 1, si precisa che l'elaborato DVO584QSBER0000200 a cui si fa riferimento è rappresentato dall'Allegato 13bis del Protocollo d'Intesa sottoscritto da Comune di Roma, Acea Distribuzione S.p.A., Terna S.p.A., Regione Lazio, Ente Regionale Parco di Veio ed Ente Regionale RomaNatura il 17 marzo 2010 e allegato alla Relazione tecnica generale (RU0584QSWBER00001_00) già consegnata con il PTO del progetto.

Tale Allegato riporta l'insieme di tutti gli interventi di competenza Terna SpA e ACEA SpA compresi nel Riassetto.

Gli interventi sulle tratte Vitinia-Laurentina, Vitinia-Castel Romano e sulla nuova linea Castel Romano-Selvotta per i quali si richiedono particolari progettuali sono, in realtà, di proprietà di Acea e non di Terna. Ciò spiega, quindi, la mancanza di tali elementi nella documentazione presentata.

2 AGGIORNAMENTO E REVISIONE CARTOGRAFIE

In questo capitolo sono trattate le richieste riguardanti l'aggiornamento delle cartografie presentate, sia in merito agli aspetti paesaggistici e archeologici, sia in merito ad altri aspetti.

Si precisa che per ognuno degli aspetti segnalati sono stati contattati gli Enti competenti (Soprintendenze e Istituti) per raccogliere aggiornamenti e segnalazioni, anche recenti, non riportate nelle cartografie inizialmente presentate: tale ricognizione ha rilevato, in realtà, pochissime differenze, puntualmente riportate nelle cartografie allegate al presente capitolo.

2.1 *Aggiornamento e revisione cartografie vista relativamente agli aspetti archeologici e paesaggistici*

1. Gli elaborati di progetto non stabiliscono univocamente se il tracciato delle linee interferisca con immobili ricadenti nel vincolo monumentale. Prendere contatto con l'ICR per la consultazione delle apposite carte recante i vincoli monumentali del Lazio.

Per rispondere a quanto richiesto e integrare i dati relativi ai beni monumentali, è stato contattato l'ICR e in particolare, per informazioni specifiche, il responsabile della banca dati e del sistema informativo territoriale.

Le informazioni ricevute hanno portato alla consultazione e analisi del territorio interessato dai tracciati in progetto degli elementi presenti nell'elaborato "Carta del Rischio", in particolare rispetto a quanto contenuto nella voce di legenda "Patrimonio monumentale".

La "Carta del Rischio" è un sistema informativo realizzato dall'Istituto Centrale per il Restauro al fine di fornire agli Istituti e agli Enti statali e locali preposti alla tutela, salvaguardia e conservazione del patrimonio culturale, uno strumento di supporto per l'attività scientifica ed amministrativa. E' costituito da un Sistema Informativo Territoriale (SIT) e da numerose banche dati alfanumeriche a questo associate, e permette di esplorare, navigare e rielaborare informazioni sul territorio e sui beni, inclusi i potenziali fattori di rischio.

I dati contenuti nel layer "Beni monumentali" sono stati richiesti ufficialmente, ma non ottenuti; si è provveduto quindi a georiferire e digitalizzare le informazioni di interesse partendo dalle immagini in formato pdf provenienti dal sito (www.cartadelrischio.it).

Una volta ottenuto il posizionamento dei beni monumentali indicati sul SIT sono state attribuite le informazioni contenute nelle schede informative consultabili dal sito con l'indicazione della tipologia e della eventuale tutela attribuita (DEES07001BASA00043_06, 07, 08).

Tali dati sono stati inseriti nella Tabella 2 con indicazione specifiche riguardo ai Beni limitrofi ai tracciati in progetto.

Bene Monumentale	Tipo oggetto	Codice CDR	Vincolo legge	Tratto di linea interessato (intervento e sostegni)
Resti di ville rustiche-edificio e condotta d'acqua	Complesso archeologico	1RTI0581413AAAA	-	Intervento: II.3-II.4
Tor Boacciana	Torre/Torrione/Rondella	2ICR0024935AAAA	-	Intervento: II.3-II.4

Tabella 2 Specifiche dei Beni Monumentali limitrofi all' intervento progettuale

Dagli elaborati cartografici di riferimento (DEES07001BASA00043_06, 07, 08), risulta che i Beni identificati in tabella risultano essere quelli presenti nelle immediate vicinanze dell'intervento progettuale e non interferiti da esso.

5. I nuovi tratti 110 e 119 ricadono in paesaggio agrario di valore rilevante, sottoposti a dichiarazione di interesse DDR 25/01/2010. Gran parte di queste zone prima dell'apposizione del vincolo ricadevano nel perimetro dell'area della Falcognana, considerata come vincolo vigente tipizzato PTPR Lazio. Si sostituiscono i tratti da demolire in zone di minor pregio paesaggistico con un ampio attraversamento di aree pressoché intatte.

Gli interventi II.9 e II.10, che fanno parte dell'intero Riassetto della Rete Elettrica del quadrante Sud-Ovest di Roma, consistono nella realizzazione di varianti di tracciato agli elettrodotti aerei esistenti, in particolare alla linea a 380 kV in singola terna "Roma Ovest – Roma Sud", nei pressi della stazione elettrica Roma Sud per l'intervento II.9, e alla linea a 220 kV singola terna "Roma Sud – Cinecittà" per il II.10. Tali interventi sono stati proposti nel tavolo di concertazione, analizzati e condivisi da tutti i Soggetti presenti e firmatari del Protocollo di Intesa per consentire l'eliminazione delle interferenze degli attuali elettrodotti con i nuclei urbanizzati di Selvotta e Castelluccia.

Con il Decreto Ministeriale 25/01/10 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali viene riconosciuta la dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 141, comma 2, del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., dell'area situata nel Comune di Roma, Municipio XII, e denominata "Ambito Meridionale dell'Agro Romano compreso tra le vie Laurentina ed Ardeatina". Una porzione dell'area, riconosciuta come Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, è interessata dagli interventi progettuali II.9 e II.10 (DEES07001BASA00043_09).

Secondo il PTPR, il Paesaggio Agrario di Rilevante Valore comprende aree costituite da comprensori a naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. Si tratta di territori caratterizzati da produzione agricola, estensiva o specializzata, che hanno rilevante valore paesistico per la qualità estetico percettiva anche in relazione alla morfologia del territorio, al rilevante interesse archeologico e alle sue evoluzioni storiche ed antropiche. In particolare nel contesto dell'Area Metropolitana di Roma, tale paesaggio, assolve ad una fondamentale funzione di salvaguardia della risorsa territoriale dal rischio di una invasiva ed estesa conurbazione. In questa tipologia di paesaggio sono da comprendere in prevalenza le aree caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata e le aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva anche in relazione alla estensione dei terreni (lettere a e b – parte dell'art. 53 l.r.38/99). Tale paesaggio configura prevalentemente il territorio dell'Agro Romano e i rilievi collinari degli edifici vulcanici. L'obiettivo di qualità paesistica è la salvaguardia della continuità del paesaggio mediante il mantenimento di forme di utilizzazione agricola del suolo.

In riferimento ai tracciati che interferiscono con la zonizzazione del nuovo DDR 25/01/2010, le Norme allegate al DM prevedono per il Paesaggio Agrario di Rilevante Valore le stesse disposizioni del PTPR in materia di disciplina delle azioni/trasformazioni e gli obiettivi di tutela, come descritti nella tabella che segue:

	TIPOLOGIE DI INTERVENTI	OBIETTIVO SPECIFICO DI TUTELA E DISCIPLINA
6	Uso Tecnologico	Promozione dell'uso agrario e dei metodi coltivazione tradizionali nonché la diffusione di tecniche innovative e/o sperimentali.
6.1	Infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo ineditato (art. 3 lett. e.3 del DPR 380/01) comprese infrastrutture di trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti)	Sono consentite, previo SIP, reti idriche e per il trasporto di energia nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrato. Il SIP deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista. In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture esistenti.

Per quanto riguarda la tipologia di intervento in esame, è quindi prevista la redazione di uno Studio di Inserimento Paesistico (SIP); per l'intero intervento di Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma – Quadrante Sud-Ovest, e quindi per gli interventi II.9 e II.10, è stata presentata la relazione paesaggistica (SRIARI10028 Relazione Paesaggistica) ai fini delle autorizzazioni paesaggistiche.

Dallo studio effettuato per la redazione della Relazione Paesaggistica, è emerso che le opere considerate dalla presente osservazione non possono costituire ostacoli agli obiettivi di qualità paesistica del Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, in quanto si tratta semplicemente di sostituzione di infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica già insistenti sul medesimo Paesaggio che, strutturalmente consentono l'utilizzazione agricola del suolo.

Gli interventi in oggetto, peraltro, fanno parte dell'insieme di opere di razionalizzazione che, su proposta delle Amministrazioni territoriali, sono state esaminate e proposte al fine di risolvere criticità puntuali legate ad interferenze tra la rete elettrica di trasmissione nazionale e l'edificato: ciò rende inevitabile l'interessamento da parte delle varianti di aree meno infrastrutturate.

6. Per quanto riguarda gli aspetti archeologici preventivi, le carte di rappresentazione e l'analisi complessiva del territorio interessato, come quella delle singole aree di intervento sul piano di campagna, sono sommarie e devono essere integrate con i dati inediti disponibili presso la Soprintendenza.

Gli elaborati redatti a corredo dello studio archeologico allegato al SIA, contengono le informazioni relative alle presenze archeologiche provenienti da dati di letteratura da ricognizione sul campo e per alcune aree da dati inediti.

A seguito di quanto richiesto sono stati contattati i funzionari responsabili dei territori di competenza per acquisire le informazioni mancanti che sono rappresentate negli elaborati allegati alle presenti integrazioni. (DEES07001BASA00043_06, 07, 08). Le indicazioni riguardanti i livelli di rischio individuati negli elaborati precedenti sono stati comunque confermati dai nuovi dati ottenuti.

In merito alla valutazione del rischio presente nelle tavole archeologiche allegate si specifica che, laddove siano stati confermati dai funzionari responsabili gli elementi presenti e, quindi, in assenza di elementi integrativi, è stata mantenuta quella già espressa in fase di SIA.

6b. Nella cartografia di progetto non è riportato l'acquedotto sotterraneo recentemente rinvenuto nei Piani di Pisciareello in direzione dei Casali Chiavichetta.

Si rimanda a quanto espresso al precedente punto 6 e agli elaborati integrativi redatti (DEES07001BASA00043_06, 07, 08).

8a. Intervento II.5, nel tratto compreso tra il Rio Galeria e la CP Fiera di Roma, le planimetrie sono carenti; risultano segnalati (ma mal posizionati) solo la Via Portuense Antica e l'Acquedotto Portuense. Le scale utilizzate (1:75.000, 1:30.000 e 1:10.000 per la Carta del Rischio Archeologico) rendono difficile lettura e interpretazione.

I dati sono stati integrati secondo quanto espresso al precedente punto 6; per quanto riguarda l'area specifica tra Rio Galeria e CP Fiera di Roma sono state inserite nuove segnalazioni e riposizionate, correggendo l'angolo di inclinazione, le presenze già indicate (Via Portuense Antica e Acquedotto Portuense). In riferimento alle segnalazioni integrative ricevute dalle soprintendenze, si specifica che non alterano la definizione del rischio espressa in precedenza per l'area specifica in quanto già definita a rischio alto. In merito a tale definizione si sottolinea come le opere ricadano in aree antropizzate e coincidenti con sedime stradale o aree di parcheggio esistenti (vedi DEES07001BASA00043_07).

Per quanto riguarda le scale di rappresentazione, sono state utilizzate scale di inquadramento per la rappresentazione di elaborati contenenti la corografia delle opere in progetto (scala 1:20 000) mentre le tavole del rischio archeologico sono rappresentate alla scala 1:10.000 abitualmente usata per elaborati contenenti analisi ambientali di tipo preliminare.

Sono comunque allegati allo studio di impatto ambientale elaborati progettuali a scala di maggior dettaglio a cui fare riferimento per approfondimenti e chiarimenti relativi ai tracciati. Si tratta in particolare delle Corografie in scala 1:5.000 di seguito indicate:

- DE0584QSWBER00026_00 per i *Raccordi 380 kV alla nuova SE di trasformazione di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia – Roma Sud" e "Roma Ovest – Roma Sud" (II.2)*
- DE0584QSWBER00044_00 per i *Raccordi 150 kV alla nuova SE di trasformazione di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana" (II.6)*
- DE0584QSWBER00050_00 e DE0584QSWBER00050_01 per il *Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Lido – SE Ponte Galeria – Vitinia – Tor di Valle" (II.3, II.4, II.7)*
- DE0584QSWBER00056_00 per la *Variante aerea della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" in corrispondenza dell'area denominata Selvotta (II.9)*
- DE0584QSWBER00062_00 *Variante aerea della linea a 220 kV "Roma Sud – Cinecittà" in corrispondenza dell'area denominata Castelluccia (II.10)*

2.2 *Aggiornamento e revisione cartografie di altra entità*

2. Nella VIA, la disanima delle criticità che discendono dall'osservanza dei vincoli risulta incompleta, in quanto le verifiche si basano principalmente su foto inserimenti concernenti aspetti visibilistici e percezione del paesaggio, senza contare le conseguenze dell'intervento nel tempo. Inoltre, per le situazioni di maggiore criticità, sarebbero state opportune vedute tridimensionali a volo d'uccello con inquadramento generale nell'area.

L'inserimento delle opere nel paesaggio è stato analizzato sia dal punto di vista vincolistico, sia da quello percettivo. In quest'ultimo caso, l'analisi degli interventi progettuali sul paesaggio è stata effettuata attraverso la realizzazione di due tipologie di elaborati: le foto simulazioni e la carta dell'intervisibilità.

I punti di vista per le foto simulazioni sono stati selezionati tenendo in particolare conto i criteri relativi al grado di accessibilità, grado di frequentazione e grado di sensibilità intrinseca dei punti stessi, anche in relazione alle attività prevalenti che si svolgono nelle aree in cui sono ricompresi e alle loro caratteristiche naturali e culturali.

Per una visione più ampia dell'inserimento delle opere sul paesaggio, è stata già realizzata la carta dell'intervisibilità, in allegato allo SIA per il Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma – Quadrante Sud-Ovest (SRIARI10024 Tav 16 Carta dell'intervisibilità), che permette la visualizzazione della visibilità dell'intervento sul territorio interessato. La carta indica, quindi, il grado di visibilità dell'elettrodotto, che in genere risulta essere maggiore solo nelle immediate vicinanze fino a raggiungere valori di visibilità trascurabili per effetto della distanza e la morfologia dei luoghi.

In riferimento alla richiesta contenuta nel punto indicato, sono state realizzate viste tridimensionali a volo d'uccello in corrispondenza dell'area della Stazione elettrica di Ponte Galeria considerato il punto di maggiore criticità ambientale e paesaggistica, funzionali all'elaborazione di un progetto di inserimento paesaggistico/architettonico tramite opere a verde (doc n. PPRT101), descritto nella successiva integrazione 9, alla quale si rimanda per maggiori approfondimenti..

3. Fornire un elaborato che riporti il tracciato degli elettrodotti e le altre opere previste all'interno della Riserva del Litorale Romano con la zonizzazione della riserva stessa.

Per ottemperare a quanto richiesto, è stato realizzato l'elaborato cartografico rappresentando il dettaglio della zonizzazione della Riserva del Litorale Romano per la verifica dell'interferenza dell'intervento progettuale ((DEES07001BASA00043_04).

Si fa riferimento a quanto già descritto nel Quadro Programmatico dello SIA (elaborato SRIARI10024, paragrafo 2.5.2.1.)

Il Piano di Gestione della porzione di Riserva ricadente nei confini del Comune di Roma non è ancora vigente; fino all'approvazione del Piano da parte del Ministero, restano in vigore le "Misure provvisorie di salvaguardia" dettate dal Decreto Ministeriale del 29 marzo 1996 che istituisce la Riserva (art. 7). Il Decreto Istitutivo del Ministero dell'Ambiente prevede la suddivisione del territorio della Riserva in due tipi di aree:

- *aree di tipo 1, che comprendono ambienti di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale e sono caratterizzate da vincolo forte;*
- *aree di tipo 2, che comprendono sostanzialmente aree agricole, con maggiore grado di antropizzazione e di funzione di connessione territoriale e naturalistica rispetto alle aree di tipo 1.*

Molti degli interventi oggetto di studio (II.2, II.3, II.4, II.5, II.6 e II.7) ricadono nelle quote di area protetta dei Municipi XII, XIII e XV del Comune di Roma. L'area è in prevalenza di tipo 2 e, in parte minore, nella fascia di rispetto fluviale, area di tipo 1 (in particolare per gli interventi II.3, II.4 nell'area indicata come località di interesse denominata "Monte Cugno – Ficana", e II.7).

Le misure di salvaguardia vietano nelle aree di tipo 1, così come individuate nella cartografia allegata al Decreto Istitutivo, qualsiasi nuovo intervento di modificazione del territorio e di ulteriore urbanizzazione, con l'esclusione dei seguenti interventi che devono essere sottoposti all'autorizzazione dell'organismo di gestione della riserva:

- *interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;*
- *interventi di restauro conservativo e di risanamento igienico-edilizio e di ristrutturazione edilizia finalizzata al riuso di manufatti esistenti per attività compatibili con l'aspetto e la vocazione delle aree, così come definiti alle lettere a), b), c), d) dell'art. 31 della Legge 457/1978;*
- *interventi miranti al recupero ambientale ed alla conservazione della qualità naturalistica delle aree e dei beni culturali ed ambientali.*

Nelle aree di tipo 2 sono soggetti ad autorizzazione come previsto dall'art. 8 del decreto, oltre ai nuovi strumenti urbanistici generali o attuativi, i seguenti interventi di trasformazione e di ulteriore urbanizzazione:

- *interventi di rilevante trasformazione del territorio, per i quali, alla data di entrata in vigore del Decreto Istitutivo, non siano iniziati i lavori:*
 - *le opere di mobilità;*
 - *le opere fluviali e litoranee;*

- *le opere tecnologiche: elettrodotti, gasdotti, acquedotti, pozzi, captazioni, depuratori, ripetitori ed assimilabili.*
- *la modificazione del regime delle acque, ad eccezione degli interventi necessari per la tutela della pubblica incolumità, per la corretta conduzione dei fondi agricoli e per il perseguimento delle finalità della riserva;*
- *la realizzazione di nuovi edifici ed il cambio di destinazione d'uso per quelli esistenti all'interno delle zone corrispondenti alle zone territoriali omogenee di tipo "E", di cui al Decreto Ministeriale n. 1444 del 2 aprile 1968, con l'esclusione degli interventi:*
 - *di manutenzione ordinaria e straordinaria;*
 - *di restauro conservativo, di risanamento igienico-edilizio e di ristrutturazione edilizia così come definiti alle lettere a), b), c), d), dell'art. 31 della legge 457/1978;*
 - *di ampliamento edilizio effettuati nel rispetto e nei limiti degli strumenti urbanistici vigenti.*

Le autorizzazioni agli artt. 7 e 8 del Decreto Istitutivo sopra riportate, durante tutta la fase transitoria, sono rilasciate dai comuni di Roma e Fiumicino in relazione alle rispettive competenze, previo parere vincolante della Commissione di Riserva. Nel 1998 il Ministero dell'Ambiente ha nominato tale Commissione, avente il compito di formulare indirizzi e proposte, rendere pareri tecnico-scientifici, vigilare sul funzionamento e la gestione unitaria della Riserva.

Gli interventi II.2, II.3, II.4, II.5, II.6 e II.7 ricadono in prevalenza nell'area di tipo 2 e in parte minore nell'area di tipo 1. Le misure di salvaguardia vietano nelle aree di tipo 1 qualsiasi nuovo intervento di modificazione del territorio e di ulteriore urbanizzazione, con l'esclusione di alcuni interventi tra i quali non è contemplato quello proposto, che è viceversa contemplato tra quelli realizzabili nelle aree di tipo 2, previa autorizzazione di cui all'art. 8 del decreto, da rendersi a cura dei Comuni di Roma e Fiumicino in relazione alle rispettive competenze, previo parere vincolante della Commissione di Riserva.

Se ne deve pertanto concludere che le opere in progetto ricadenti dell'area di tipo 2 sono coerenti con il regime di protezione della medesima area, salvo valutazione di compatibilità, mentre risultano non corenti gli interventi che interessano le aree di tipo1.

Tuttavia è opportuno ribadire che il ripotenziamento dell'esistente elettrodotto 150 kV Lido-Vitinia-Tor di Valle tali opere, a cui tali interventi corrispondono, è fondamentale per la sicurezza e la continuità del servizio elettrico nell'area di Roma: per questo motivo è stata posta particolare attenzione nella fase di progettazione attuando quanto più possibile il mantenimento della struttura esistente o prevedendone l'affiancamento, in modo da evitare l'inetressamento di nuove porzioni di territorio.

8d. Relativamente al potenziamento e alla demolizione della tratta Lido-SE Ponte Galeria-Vitinia-Tor di Valle, le planimetrie, in considerazione delle scale utilizzate, risultano di scarsa utilità per una precisa ubicazione delle opere da realizzare. Fornire delle nuove planimetrie in cui siano indicati sia i piloni esistenti, sia quelli di nuova costruzione a sostegno dei tratti in tracciato aereo.

Gli elaborati presentati sono stati realizzati in scala 1:10.000, solitamente utilizzata per la rappresentazione delle opere in studi ambientali. Per il dettaglio degli interventi è opportuno far riferimento agli elaborati progettuali che forniscono maggior dettaglio delle opere.

Si tratta in particolare delle Corografie in scala 1:5.000 DE0584QSWBER00050_00 e DE0584QSWBER00050_01 e delle planimetrie catastali DU0584QSWBER00082_05 – Tav. 1 di 2 e Tav. 2 di 2 presenti nell'Appendice A doc. n. EU0584QSWBER00082_00, allegati alla documentazione progettuale già trasmessa.

3 INTEGRAZIONI PROGETTUALI

In questo capitolo sono trattate le richieste inerenti gli aspetti strettamente progettuali e, nello specifico, relativi a precisazioni e ottimizzazioni di tracciato.

3.1 *Ottimizzazioni progettuali*

4. Relativamente ai vincoli ex art. 142 lettera c) concernenti le acque pubbliche, le soluzioni prescelte presentano numerosi attraversamenti sul Tevere: in particolare, la demolizione di una parte del tratto della linea 150 kV sul fiume, n. 117, viene sostituita da due tronchi a forcella, con un aumento significativo dell'impatto paesaggistico su un area vincolata.

Si propone come alternativa ai "tronchi a forcella" in ingresso alla Cabina Primaria di Vitinia un diverso percorso degli elettrodotti aerei 150 kV in corrispondenza dell'attraversamento del fiume Tevere. In tale alternativa, i tracciati dei due elettrodotti aerei 150 kV si sviluppano parallelamente ed in affiancamento agli elettrodotti 380 kV "Aurelia – Roma Sud" e "Roma Ovest – Roma Sud" già presenti nell'area. Si vedano a tal proposito le Corografie scala 1:5.000 DE0584QSWBER00050_00 e DE0584QSWBER00050_01 ver. 02.

L'alternativa proposta permette di evitare un aumento dell'impatto paesaggistico sul corso d'acqua, ma prevede il posizionamento di due sostegni (11 e 12), anziché uno, nella fascia AA identificata dal piano PS5 come "la zona di massimo deflusso delle piene di riferimento in cui deve essere assicurata la massima officiosità idraulica ai fini della salvaguardia idraulica della città di Roma" (DEES07001BASA00043_05). La fascia di rispetto AA rappresenta una zona di vincolo all'interno della quale sono vietate le opere che prevedono modifiche dell'alveo delle sponde e delle difese spondali, mentre per altre tipologie di intervento deve essere richiesta l'autorizzazione dell'Autorità idraulica regionale.

A tal proposito, fermo restando che l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere si esprimerà nell'ambito della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90. Si precisa che il progetto è stato già illustrato a tale Ente della fase di definizione del progetto, preliminare all'avvio dell'iter autorizzativo.

Dalla tavola sopracitata è possibile notare, inoltre, che il tracciato già proposto nello SIA e la nuova variante hanno la medesima insistenza sulla Riserva Naturale del Litorale Romano.

Dagli elaborati cartografici DEES07001BASA00043_01, 02 e 03, che rappresentano le varianti di tracciato proposte in sovrapposizione alla pianificazione regionale (PTPR tavole A, B e C), non si riscontrano interferenze con nuovi elementi di pianificazione rispetto agli elementi interferiti dai tracciati proposti nel SIA.

16. Per limitare l'impatto paesaggistico dovuto alla visibilità dei tralicci di sostentamento alla linea 380 kV costituente il collegamento con la SE Ponte Galeria, fornire una eventuale soluzione che preveda l'utilizzo di pali monostelo anziché i tralicci reticolari.

9. La Stazione di Ponte Galeria è in zona classificata dal P.T.P.R. come Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, verificare la possibilità di una sua traslazione verso ovest, avvicinandola alle infrastrutture lineari esistenti; viste le sue dimensioni, predisporre e definire nel dettaglio specifici interventi di mitigazione paesaggistica.

In merito alla possibilità di realizzare le linee 380 kV in ingresso alla nuova stazione elettrica di Ponte Galeria con sostegni tubolari monostelo si propone un diverso assetto dei nuovi raccordi 380 kV. Tale soluzione, compatibilmente con l'area di intervento, tiene conto delle diverse prestazioni meccaniche dei sostegni tubolari monostelo rispetto ai sostegni a traliccio.

Impiegando i sostegni tubolari monostelo 380 kV, rispetto alla soluzione di progetto inizialmente ipotizzata, sarà pertanto necessario:

- Variare, seppur in maniera non significativa, il tracciato dei nuovi raccordi 380 kV, in modo da ridurre sensibilmente gli angoli di deviazione delle linee 380 kV.
- Mantenere inalterato il posizionamento della nuova stazione elettrica di Ponte Galeria.

Il nuovo tracciato dei raccordi 380 kV proposto comporterà una riduzione dei sostegni necessari (16 anziché 20) ed un miglior allineamento degli stessi rispetto agli importanti assi viari presenti nell'area di intervento.

Si veda a tal proposito la Corografia scala 1:5.000 DE0584QSWBER00026_00 ver. 01 e le nuove fotosimulazioni allegate (DEES07001BASA00043_11).

Nonostante le varianti apportate alle linee di collegamento alla Stazione elettrica, dagli elaborati grafici (DEES07001BASA00043_01, 02 e 03) allegati alla presente relazione, non si segnalano variazioni rispetto agli elementi di pianificazione da PTPR interferiti dalle opere; si conferma l'insistenza delle opere con aree identificate con la definizione di Paesaggio Agrario di rilevante valore.

Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione paesaggistica della stazione elettrica di Ponte Galeria si allega apposito studio (cod. PPRT101) che propone un insieme di interventi di ottimizzazione e miglioramento dell'inserimento paesaggistico/architettonico della nuova realizzazione, che possono essere sintetizzati secondo quanto segue:

- la recinzione della stazione sarà realizzata lungo tutto il perimetro con biomuro, alto 2,5 m, alternandolo irregolarmente con setti in calcestruzzo a vista e setti in materiale plastico traslucido retroilluminati. In alternativa i setti potrebbero anche essere realizzati in gabbioni di pietra;
- l'area libera compresa tra la stazione e l'autostrada è articolata da un sistema di fasce longitudinali trattate con pacciamatura che intervallano il manto erboso semi-spontaneo. Su tali fasce verranno piantumati gruppi di alberi e arbusti che andranno a formare delle siepi (alte circa 2 m per una larghezza di 4 m) di lunghezza variabile, che definiscono corridoi visuali che connettono l'autostrada con l'insediamento della stazione;

- lungo il fronte principale della stazione è previsto un percorso carrabile che corre per tutta la lunghezza del recinto per facilitare l'accesso e la manutenzione degli eco-muri verdi, nonché l'accesso al fabbricato “punti di consegna”;
- all'interno della stazione le aree di sedime degli impianti sono coperte da uno strato di ghiaia di diverse gradazioni di grigio che individuano, dall'alto, fasce alternate di tonalità non troppo contrastate per non distogliere l'attenzione dagli impianti tecnologici in elevazione e dalle opere verdi;
- la copertura degli edifici è rivestita con uno strato di ghiaia per rendere neutre le colorazioni e conferire maggiore profondità e percezione materica alle superfici orizzontali, oltre che per creare continuità col trattamento a ghiaia delle superfici a terra;
- le strade sono realizzate in asfalto, per l'economicità, per la facilità di manutenzione e di uso e per conferire visivamente un aspetto più neutro di quanto non sarebbe se venissero pavimentati in prefabbricati cementizi o altro.

10. Per il tratto in cui i tracciati II.3 e II.4 si trovano in corrispondenza dei sostegni 16 e 27 (Macchione Rotondo) lasciano l'attuale tracciato e si inoltrano nella campagna, in ambito di notevole interesse ambientale, si richiede una diversa ipotesi progettuale che segua l'attuale linea, anche prevedendo un parziale interrimento.

Si propone come alternativa al tracciato di progetto, che distaccandosi dall'attuale linea 150 kV andrebbe ad investire in maniera considerevole aree di interesse ambientale della Riserva del Litorale Romano, l'interrimento del tratto in esame. Tale soluzione prevede l'infissione di due sostegni di transizione aereo/cavo 150 kV e la realizzazione di un tratto di circa 2.5 km di cavo interrato da installarsi prevalentemente lungo la viabilità presente nell'area interessando le seguenti vie:

- Via A. Crespellani;
- Via di Bagnoletto;
- Via del Collettore Secondario;
- Via del Collettore Primario.

Si veda a tal proposito la Corografia scala 1:5.000 DE0584QSWBER00050_01 ver. 02.

Il cavo interrato per il tratto considerato permetterà l'eliminazione dell'interferenza dell'elettrodotto nell'area di notevole interesse ambientale di Macchione Rotondo, attraversando lungo la viabilità esistente, sia ambiti urbanizzati, sia aree comprese nella Riserva del Litorale Romano (rif DEES07001BASA00043_01, 02 e 03 e DEES07001BASA00043_05).

11. Il nuovo tracciato II.7 prevede il passaggio in prossimità della “ansa morta” del Tevere, Zona a Conservazione Speciale – Sito di Interesse Nazionale SIN 031: studiare soluzione alternativa meno impattante.

In attuazione del progetto Biotaly, realizzato dalla Regione Lazio in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e l'Unione Europea nell'ambito del Progetto Life Programma Habitat Italia, sono stati individuati nel territorio regionale siti con caratteristiche di habitat e specie come definiti negli allegati alla Direttiva Habitat.

Tra questi sono inclusi i Siti di Interesse Nazionale (SIN), finalizzati all'individuazione di siti di interesse di quegli habitat e specie peculiari per l'Italia ma non inclusi negli allegati I e II della direttiva; tali siti sono segnalati a livello nazionale per il completamento della rete dei SIC proposti ed in Siti di Interesse Regionale (SIR) individuati in studi specifici su base regionale.

Il SIN oggetto della presente prescrizione, denominato Tor di Valle, o più comunemente "Drizzagno di Spinaceto e ansa morta del fiume Tevere", con una superficie di 299,85 km², è caratterizzato da un meandro abbandonato del Tevere rimasto isolato in conseguenza della diversione del corso d'acqua.

All'area è riconosciuta un'elevata qualità ambientale nell'ambito delle unità di rilevamento del Progetto Atlante degli Uccelli nidificanti a Roma, tuttavia i SIN risultano a tutt'oggi sprovvisti di provvedimenti di adozione formale da parte delle istituzioni responsabili e conseguentemente per essi non vige alcuna specifica misura di salvaguardia.

In riferimento a tale richiesta, si propone una variante alla linea aerea II.7 "Vitinia – Tor di Valle", progettata in prossimità dell'ansa morta del Tevere (SIN 031). Si veda a tal proposito la Corografia scala 1:5.000 DE0584QSWBER00050_00_ver03.

La nuova variante, secondo quanto precedentemente affermato in relazione al punto 4, dopo l'attraversamento del fiume Tevere all'altezza di Vitinia, prosegue verso Tor di Valle secondo un differente tracciato. Rispetto alla prima proposta, la nuova variante di tracciato prosegue allontanandosi dall'ansa morta del Tevere dal sostegno 5 al 9, mentre dal sostegno 4 all'1 si sviluppa in affiancamento alla linea esistente nella sponda opposta al SIN.

Tale variante permette da una parte l'allontanamento dall'ansa morta del Tevere, dall'altra un avvicinamento dei sostegni 5-6-7-8 alla fascia AA ritenuta di maggior rispetto in relazione al rischio idraulico lungo il fiume Tevere (DEES07001BASA00043_05). Per tale aspetto si rimanda a quanto riportato relativamente al punto 4.

Dalla tavola sopraccitata è possibile notare, inoltre, che il tracciato già proposto nello SIA e la nuova variante hanno la medesima insistenza sulla Riserva Naturale del Litorale Romano.

Dalle carte DEES07001BASA00043_01, 02 e 03, che analizzano la variante sulla base delle tavole da PTPR, non si evidenziano nuovi elementi interferiti, rispetto al tracciato proposto nel SIA .

17. Per quanto relativo agli aspetti archeologici, dovrà essere evitato l'attraversamento dell'area compresa nell'ansa fluviale sottoposta a vincolo con DM 23/05/1994, in località Tor Carbone, da parte dell'elettrodotto a 150 kV "Lido-Vitinia-Tor di Valle". (*richiesta pervenuta il 29/11/2011*)

Per ottemperare alle richieste espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nella nota prot. MBAC-DR-LAZ 004-UFFPRO 0022637 del 23/11/2011, soprattutto per quanto concerne l'attraversamento dell'area compresa nell'ansa fluviale del fiume Tevere, sottoposta a vincolo diretto con D.M. 23/05/1994, viene presentata una nuova variante che propone un nuovo tratto di tracciato nella suddetta zona, rappresentato negli elaborati integrativi DE0584QSWBER00050_00_03 e DE0584QSWBER00050post_00_03.

In sostanza, la variante riguarda un breve tratto del tracciato dell'elettrodotto a 150 kV "Lido-Vitinia-Tor di Valle" che evita l'interferenza con la richiamata area sottoposta a vincolo diretto e per il quale non emergono criticità se non nel tratto in cui il nuovo tracciato interessa il fiume Tevere.

Per questo breve tratto, pertanto, si rende necessario acquisire il parere dell'Autorità di Bacino.

3.2 *Precisazioni progettuali*

6a. Ove non preesista viabilità e la pista di accesso alla zona di intervento debba essere tracciata ex novo, dovranno essere presentati dettagli progettuali sulle modalità di realizzazione dei percorsi di accesso ai punti di intervento ai fini dell'espressione del parere della SSBAR sui progetti stessi.

Per i tratti in variante prima descritti e raltivamente alla viabilità di cantiere di accesso alla zona di intervento si fa riferimento all'apposita cartografia in allegato (DEES07001BASA00043_10).

8b. In riferimento alla nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma-SE Ponte Galeria", manca ogni riferimento alle quote di scavo previste per la posa in opera della nuova linea elettrica.

Sull'argomento si fa riferimento alla documentazione di progetto relativo al nuovi collegamento in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma - SE Ponte Galeria". Per quanto riguarda le modalità di posa dei cavi si riporta di seguito il par. 6.2 della "RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA" doc. n. RV0584QSWBER00037_00. In particolare:

– **Par. 6.2.3**

"I cavi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di 1,5 m, con disposizione delle fasi che potrà essere a trifoglio o in piano, come rappresentato nella figura seguente:

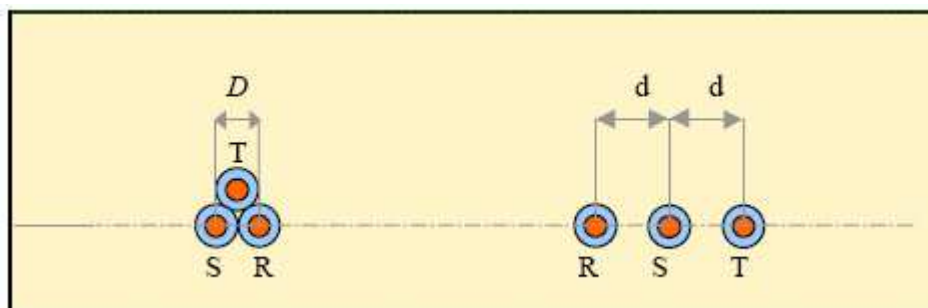


Figura 1: *Disposizione fasi cavi interrati*

Nello stesso scavo, potrà essere posato un cavo con fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati.

Tutti i cavi verranno alloggiati in terreno di riporto, la cui resistività termica, se necessario, verrà corretta con una miscela di sabbia vagliata o con cemento 'mortar' e saranno protetti e segnalati superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico, ed ove necessario anche da una lastra di protezione in cemento armato dello spessore di 6 cm.

La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiale di risulta e di riporto.

Altre soluzioni particolari, quali l'alloggiamento dei cavi in cunicoli prefabbricati o gettati in opera od in tubazioni di PVC della serie pesante o di ferro, potranno essere adottate per attraversamenti specifici.

In corrispondenza degli attraversamenti di canali, svincoli stradali, ferrovia o di altro servizio che non consenta l'interruzione del traffico, l'installazione potrà essere realizzata con il sistema dello

spingitubo o della perforazione teleguidata, che non comportano alcun tipo di interferenza con le strutture superiori esistenti che verranno attraversate in sottopasso.

Gli attraversamenti delle opere interferenti saranno eseguiti in accordo a quanto previsto dalla Norma CEI 11-17”

– **Par. 6.2.6**

“I disegni allegati riportano la sezione tipica di scavo e di posa (viene rappresentata la sola configurazione a trifoglio), le dimensioni di massima delle buche giunti e le modalità tipiche per l'esecuzione degli attraversamenti.”

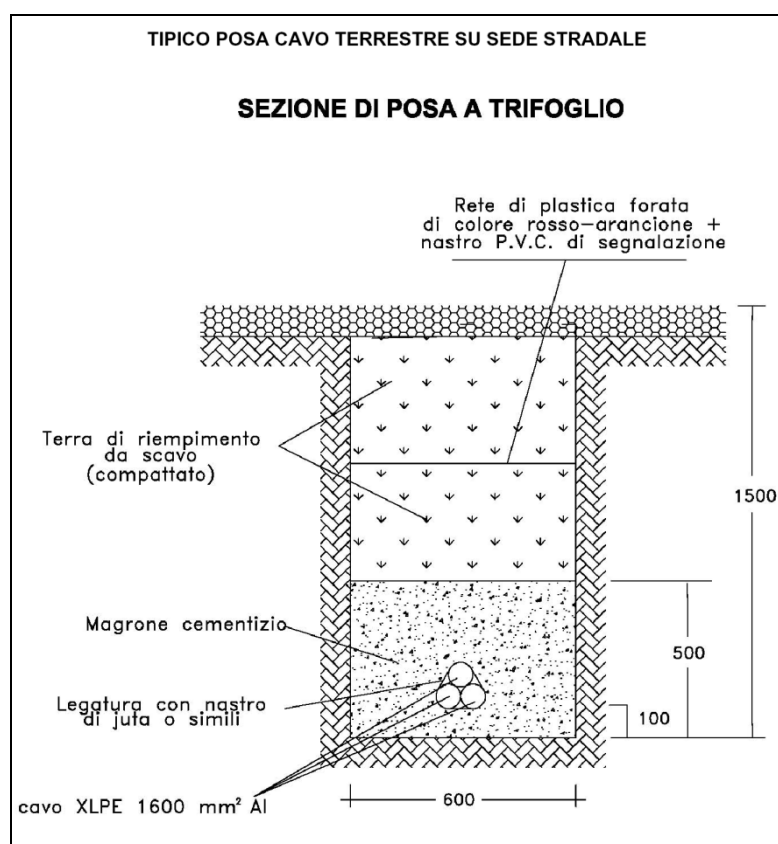


Figura 2: Tipico posa cavo terrestre su sede stradale

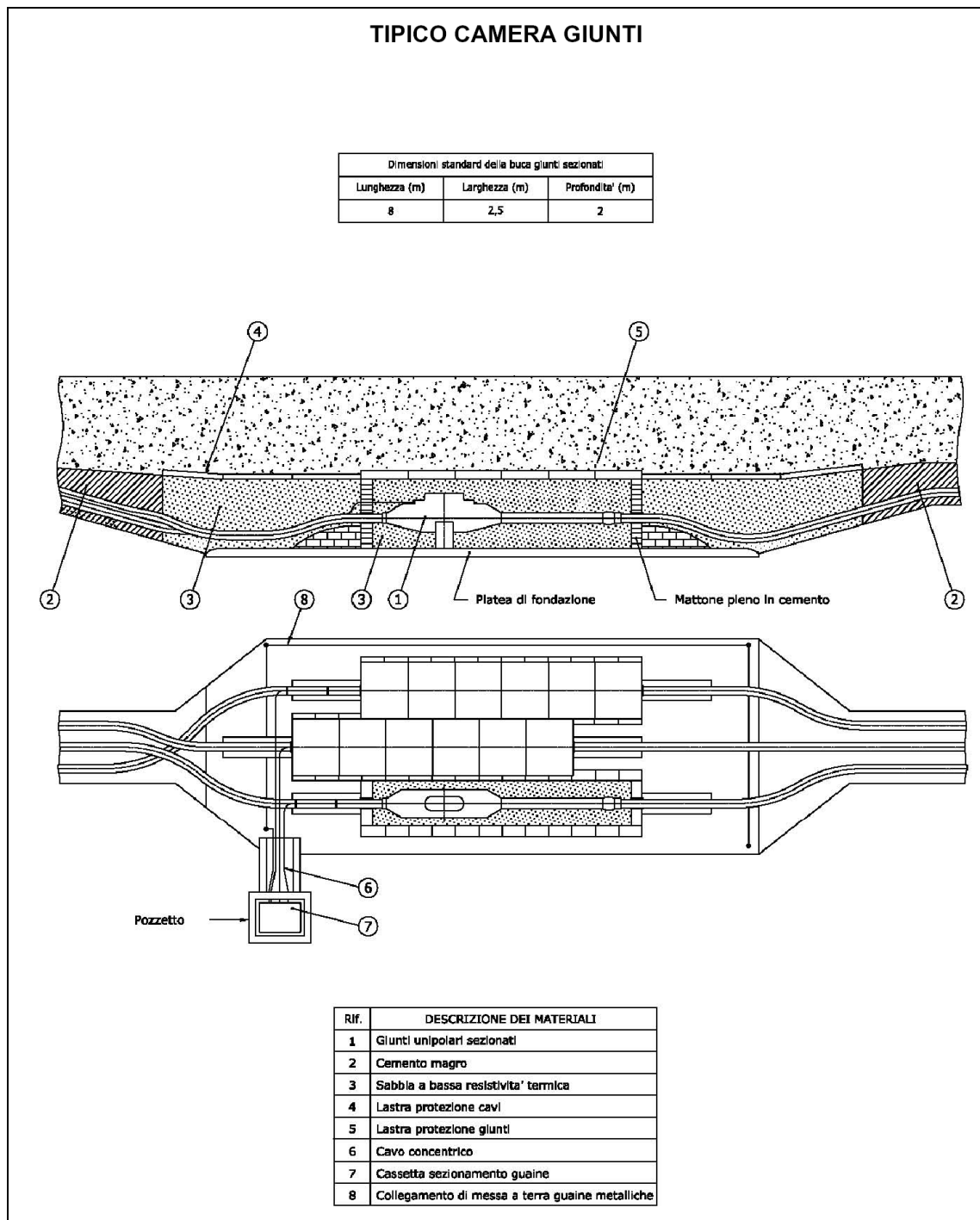


Figura 3: Tipico camera giunti

8c. In riferimento al potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Lido-SE Ponte Galeria-Vitinia-Tor di Valle", tratto Isola Sacra, il quadrante centro meridionale dell'Isola Sacra è interessato dalla realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo 150 kV e dalla demolizione del tratto esistente dal sostegno 16 al sostegno 34: fornire una base documentaria e valutare percorso meno invasivo.

Si precisa che il potenziamento della direttrice 150 kV "Lido-SE Ponte Galeria-Vitinia-Tor di Valle" nel tratto Isola Sacra, nel Comune di Fiumicino, avverrà con l'impiego di un conduttore ad alta capacità di trasporto in sostituzione di quello in opera, utilizzando i sostegni della linea esistente. Per tale motivo si ritiene che tale tipologia di intervento per l'area in esame risulti il meno invasivo possibile.

Si vedano a tal proposito le Corografie scala 1:5.000 DE0584QSWBER00050_00 e DE0584QSWBER00050_01 ver. 02 e la Figura 4. Come da legenda, i tratti di linea in blu sono relativi al tracciato dell'esistente elettrodotto aereo 150 KV da mantenere e potenziare mediante la sola sostituzione del conduttore.

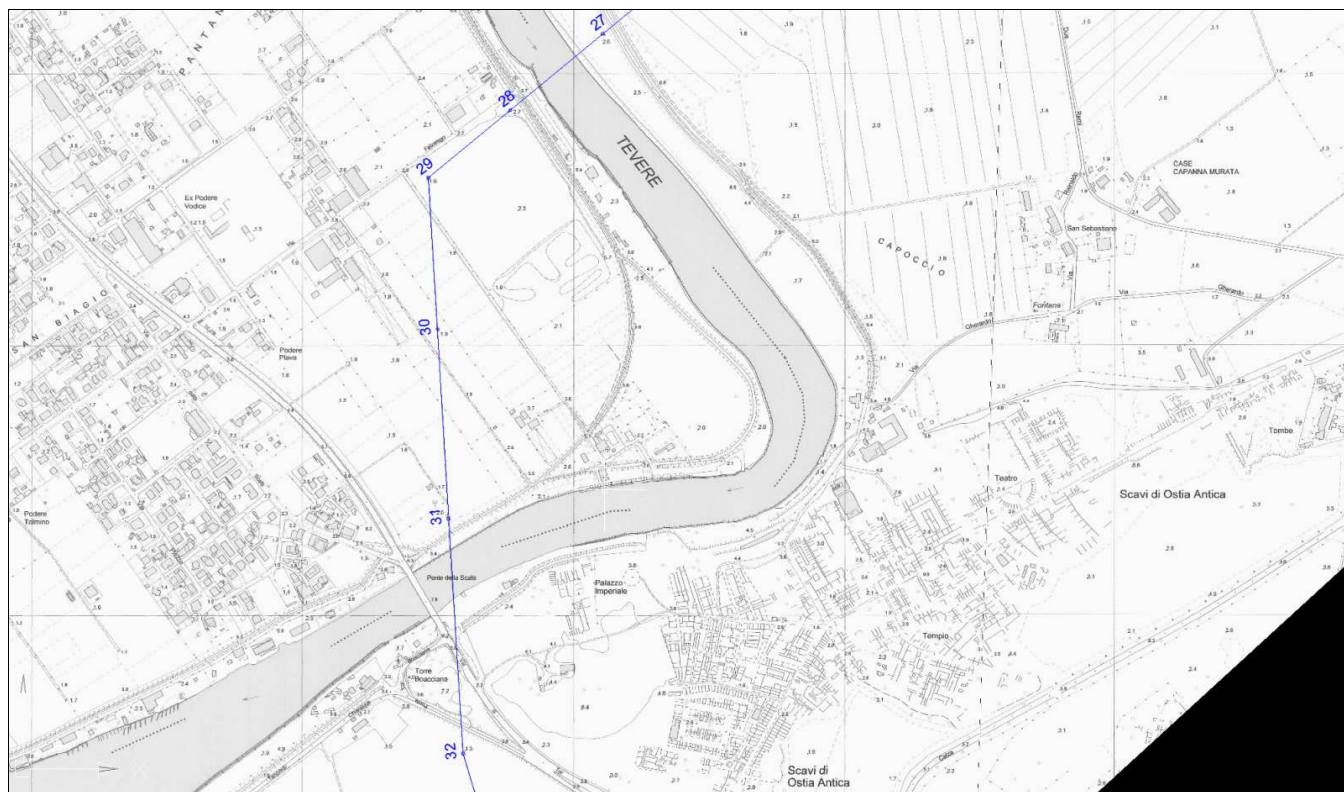


Figura 4: Potenziamento della direttrice 150 kV "Lido-SE Ponte Galeria-Vitinia-Tor di Valle" nel tratto Isola Sacra, nel Comune di Fiumicino. In tale tratto l'intervento comporterà l'impiego di un conduttore ad alta capacità di trasporto in sostituzione di quello in opera, utilizzano i sostegni della linea esistente.

12. Riguardo gli aspetti acustici dovrà essere predisposta una relazione tecnica, a firma di tecnico competente, redatta ai sensi della L. 447/95 e L.R. Lazio 18/01 ed in accordo con la vigente classificazione acustica comunale, attestante la compatibilità acustica ambientale delle opere previste.

Riguardo gli aspetti acustici si riporta di seguito quanto riportato nei documenti di progetto (CAP 7 "Relazione Tecnica Generale doc. n. RU0584QSWBER00001_00) suddiviso per tipologia di intervento, rinviando la predisposizione di una relazione tecnica di dettaglio alla successiva fase esecutiva:

Elettrodotti aerei

La produzione di rumore da parte di un elettrodotto aereo in esercizio è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona. Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. L'effetto corona, invece, è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizione di elevata umidità dell'aria.

Per quanto riguarda l'emissione acustica di una linea a 380 kV di configurazione standard, misure sperimentali effettuate in condizioni controllate, alla distanza di 15 m dal conduttore più esterno, in condizioni di simulazione di pioggia, hanno fornito valori pari a 40 dB(A).

Occorre rilevare che il rumore si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e che, a detta attenuazione, va aggiunta quella provocata dalla vegetazione e/o dai manufatti. In queste condizioni, tenendo conto dell'attenuazione con la distanza, si riconosce che già a poche decine di metri dalla linea risultano rispettati anche i limiti più severi tra quelli di cui al D.P.C.M. marzo 1991, e alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/1 0/1995).

Confrontando i valori acustici relativi alla rumorosità di alcuni ambienti tipici (rurale, residenziale senza strade di comunicazione, suburbano con traffico, urbano con traffico) si può constatare che tale rumorosità ambientale è dello stesso ordine di grandezza, quando non superiore, dei valori indicati per una linea a 380 kV. Considerazioni analoghe valgono per il rumore di origine eolica.

Per una corretta analisi dell'esposizione della popolazione al rumore prodotto dall'elettrodotto in fase di esercizio, si deve infine tenere conto del fatto che il livello del fenomeno è sempre modesto e che l'intensità massima è legata a cattive condizioni meteorologiche (vento forte e pioggia battente) alle quali corrispondono una minore propensione della popolazione alla vita all'aperto e l'aumento del naturale rumore di fondo (sibilo del vento, scroscio della pioggia, tuoni). Fattori, questi ultimi, che riducono sia la percezione del fenomeno che il numero delle persone interessate.

Elettrodotti in cavo

L'elettrodotto in cavo non costituisce fonte di rumore.

Stazioni elettriche

Nella stazione di Ponte Galeria sarà presente esclusivamente macchinario statico che costituisce una modesta sorgente di rumore.

Le nuove opere saranno realizzate in ottemperanza alla legge 26.10.95 n. 447, al DPCM 1.3.91 ed in modo da contenere il "rumore" prodotto al di sotto dei limiti previsti dal DPCM 14.11.97.

Si rinvia la predisposizione di una relazione tecnica di dettaglio alla successiva fase esecutiva.

4 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Le osservazioni trasmesse dalla Regione Lazio per le quali si richiede di fornire le controdeduzioni sono tre e presentano come punto in comune la richiesta di modifica di alcune parti del tracciato.

13. Controdeduzioni alla nota del 10/03/2011 acquisita con prot. n. 132896/08/04 del 28/03/2011, da parte del Consorzio Stradale via Nazareno Strampelli.

15. Controdeduzioni alla nota acquisita con prot. n. 117847/08/04 del 22/03/2011, da parte del Comitato di Quartiere Corea.

Le due osservazioni sono molto simili tra loro nel contenuto che, non obiettando nulla contro il progetto in iter autorizzativo, riporta la richiesta di considerare ulteriori interventi di razionalizzazione su linee prossime a quelle in progetto.

Nell'ambito del processo di concertazione che Terna compie con gli EELL, preventivamente alla definizione del progetto dei nuovi interventi ed al relativo avvio dell'iter autorizzativo, Regione, Province e Comuni, in qualità di Enti gestori del territorio, sono invitati a partecipare a tavoli tecnici nei quali poter evidenziare elementi sensibili e criticità ambientali e territoriali, da tenere in considerazione nella scelta degli ambiti territoriali ottimali in cui inserire le nuove infrastrutture elettriche.

L'intervento di razionalizzazione in oggetto, nel suo complesso, è nato dall'opportunità condivisa con il territorio di associare alla realizzazione di interventi di sviluppo della RTN necessari e urgenti per assicurare la continuità e la sicurezza del servizio elettrico nel Comune di Roma, altri interventi volti a limitare la pressione territoriale della rete elettrica in aree particolarmente sensibili.

Tali criticità puntuali sono state dapprima segnalate dal Comune di Roma e dai Municipi territorialmente interessati nel corso di un lungo processo di concertazione; le modalità di risoluzione di ogni criticità, quindi, sono state opportunamente verificate da Terna attraverso analisi di rete che ne hanno validato la fattibilità in relazione all'esigenza di mantenere l'efficienza e la sicurezza del sistema elettrico nella città di Roma. A ciò, naturalmente, è stata associata una analisi costi-benefici per la valutazione dell'investimento necessario a sostenere il complesso sistema degli interventi.

L'insieme degli interventi è stato, quindi, condiviso attraverso la stipula del Protocollo d'Intesa tra Comune di Roma, Acea Distribuzione S.p.A., Terna S.p.A., Regione Lazio, Ente Regionale Parco di Veio, e Ente Regionale RomaNatura il 17 marzo 2010.

Ad oggi si ritiene, quindi, che l'assetto della rete elettrica, previsto con i nuovi interventi, rappresenti l'optimum dal punto di vista elettrico, ambientale e territoriale, in considerazione anche dell'elevato investimento sostenuto; per questo motivo non è dunque possibile inserire ulteriori elementi di razionalizzazione nel sistema di quelli già analizzati ed approvati.

14. Controdeduzioni alla nota del 14/04/2011 acquisita con prot. n. 192080/08/04 del 05/05/2011, da parte dello Studio Legale Pio Jannetti Del Grande.

In tale osservazione si richiede di tenere la variante all'elettrodotto 380 kV Roma Ovest-Roma Sud (presso località Selvotta) il più lontano possibile dal Fontanile della Torre, contraddistinto da particella catastale 62, sottolineandone il pregio relativo alla sua antichità.

Dall'analisi effettuata in merito alla pianificazione vigente nell'ambito della redazione dello SIA, risultano assenti vincoli puntuali di natura ambientale paesaggistica (secondo DLgs 42/04) riferiti al fontanile indicato dalla nota pervenuta e rispetto alle particelle catastali indicate.

Per quanto riguarda il vincolo archeologico, a seguito di tale osservazione, Terna ha provveduto a inviare specifica richiesta alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma per ottenere l'attestazione di presenza di vincolo archeologico nell'area in oggetto.

Tale attestazione, con prot. n. 20668 del 11/07/2011 e allegata al presente capitolo, conferma l'assenza di vincoli archeologici ai sensi del D.Lgs 42 del 22.01.2004 nelle particelle indicate.

Nonostante l'assenza di vincoli, Terna ha valutato la possibilità di prevedere lo spostamento di un sostegno della variante nel tratto considerato che, seppur minimo, ne permette l'allontanamento dall'elemento presente nell'area (fontanile della torre), come rappresentato dall'Allegato DE0584QSWBER00056_00.

In riferimento alle carte DEES07001BASA00043_01, 02 e 03, che analizzano la variante sulla base delle tavole da PTPR e dalla carta DEES07001BASA00043_05 delle aree protette e del rischio idraulico, con tale spostamento non si evidenziano nuovi elementi interferiti, rispetto al tracciato proposto nel SIA.



Roma,11/7..... 2011.....

**Ministero per i Beni e le
Attività Culturali**

Soprintendenza Speciale per i Beni

Archeologici di Roma

Servizio tutela

Piazza delle Finanze, 1 - 00185 Roma

Tel. 06477881 - Fax 064814125

Alla

Golder Associates

Fax 064395591

Prot. N.20668... Allegati.....

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.

OGGETTO: Roma, Municipio XII. Via Laurentina - loc. Selvotta. Foglio 1179, p.lle 14 e 15. Richiesta esistenza vincoli.

Con riferimento alla richiesta di esistenza vincoli sull'area in oggetto, avanzata in data 23.067.20211, si comunica che agli atti di questo Ufficio non risultano vincoli archeologici ai sensi del D.Lgs 42 del 22.01.2004.

Si fa, comunque, presente che per qualsiasi eventuale intervento previsto nel sottosuolo le Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. prescrivono l'obbligo di sottoporre al preventivo benestare della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma i progetti che interessano aree in corrispondenza di Beni individuati ai sensi della art.16, comma 8.

Per quanto riguarda i restanti vincoli si demanda agli Istituti di competenza.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Roberto Cereghino

Il Soprintendente
D.ssa Anna M. Moretti